

Un pane per tutti

2Re 4,42-44

[In quei giorni],⁴² da Baal-Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che aveva nella bisaccia. Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». ⁴³Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: "Ne mangeranno e ne faranno avanzare"». ⁴⁴Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore.

Questo brano è ricavato dalla seconda delle tre grandi sezioni in cui si dividono i due libri dei Re, quella cioè in cui sono narrate le vicende dei profeti Elia (1Re 17,1-19,21) ed Eliseo (2Re 2,1-13,25). Il brano liturgico è un racconto riguardante appunto Eliseo, discepolo e successore di Elia, il quale operò sotto i re Ioram (852-841), Ieu (841-814), Ioacaz (814-798), Ioas (798-783). Di lui, come di Elia, non sono riportati oracoli, ma solo racconti che hanno per oggetto azioni miracolose da lui compiute. L'atmosfera di questi racconti, nonostante alcuni riferimenti a YHWH o alla preghiera, è quella della favola o del racconto edificante. Il redattore si è servito di questo materiale eterogeneo per esaltare l'uomo di Dio, campione della fede yahwista. Fra i miracoli di Eliseo (cfr. 2Re 2,19-4,7; 4,8-37.38-44; 6,1-7) la liturgia sceglie un breve estratto di quello fatto in favore di una donna di Sunem (4,8-37) e quello, qui riportato, che riguarda una moltiplicazione dei pani.

In questo racconto il profeta viene denominato «uomo di Dio», cioè un uomo che ha un rapporto speciale con Dio e di conseguenza è dotato di poteri straordinari. Egli si trova in una località non precisata. Da Baal-Salisà, una località situata probabilmente a circa 25 Km a nord di Lidda, un uomo si reca da lui per offrirgli delle primizie: venti pani d'orzo e di farro. Questa offerta si può collegare a quella dovuta ai sacerdoti (cfr. Lv 2,14; 23,17.20). Essa aveva lo scopo di ringraziare Dio per il raccolto. In questo contesto però, siccome Eliseo non era un sacerdote, si tratta probabilmente solo di un dono, segno di venerazione per l'uomo di Dio. Eliseo ordina che il pane venga distribuito alla gente che gli sta attorno, ma il servo gli obietta che esso non è sufficiente per cento persone. Eliseo pronunzia allora un detto preceduto dalla formula tipica degli oracoli profetici: «Così ha detto YHWH: ne mangeranno e ne faranno avanzare» (v. 43). La formula introduttiva è sufficiente per fare di Eliseo un autentico profeta. Il testo dell'oracolo richiama il miracolo della manna (cfr. Nm 11,18-23). Ciò che egli preannunzia si realizza subito dopo: è questo un segno della sua autenticità profetica (cfr. Dt 18,22).

Questo breve racconto ha lo scopo di esaltare la misericordia di Dio che interviene, nei modi più inaspettati, per nutrire e sostenere i suoi fedeli. In ogni situazione il credente deve quindi avere fiducia nella provvidenza di Dio. Non si tratta di aspettarsi, nei momenti di difficoltà, un intervento miracoloso di Dio ma di operare il bene, senza mai stancarsi, anche quando tutto sembra perduto.